# COMUNE DI BALZOLA (AL)

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

RELAZIONE TECNICA N.: 2908/18
REVISIONE: 00
DATA: _____

# VERIFICA DI CONGRUITA' DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE PARZIALE 2/2017 ex art. 17 c. 5 L.R. 56/77 e s.m.i AL VIGENTE PIANO REGOLATORE GENERALE REDATTO AI SENSI DEL TITOLO III DELLA L.R. 56/77 e s.m.i. CON LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA REDATTA AI SENSI DELLA L.R. N.52/2000

| | | |
|---|---|---|
| TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE | *Ing. Renato SANTERO*<br>Albo Ingegneri Prov. AT n. A513<br>Iscritto alle liste della Regione Piemonte dei tecnici competenti in materia di acustica ambientale<br>(D.D. n. 299 del 12/06/00 – n. d'ordine A/341) | |
| *Pagine totali costituenti la relazione tecnica allegati esclusi: 18* | | |

## VERIFICA DI CONGRUITA' DEI CONTENUTI DI VARIANTE CON LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA REDATTA AI SENSI DELLA L.R. 52/2000

## PREMESSE

Il Comune di Balzola (AL) ha approvato l'ultimo "Piano di classificazione acustica ai sensi della L.R. n. 52/2000- DGR n. 85-3802" con Delibera del Consiglio Comunale n. 24 del 24/07/2017.

Nella presente verifica di congruità è stato preso in considerazione e valutato il progetto preliminare della Variante parziale n. 2/2017 ex art. 17, c. 5 L.R. 56/77 e s.m.i. al PRGC vigente.

Agli effetti dell'art. 5, comma 4, della L.R. 52/2000 il Comune è tenuto ad effettuare una verifica delle nuove previsioni urbanistiche contenute nella suddetta variante al P.R.G.C. rispetto al Piano di classificazione acustico effettuando successivamente un adeguamento dello stesso.

Premesso che la classificazione acustica rappresenta un valido strumento di pianificazione, di prevenzione e di risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale ed industriale e per questo motivo non può prescindere dal Piano Regolatore Generale, in particolare:

- da L.R. 52/2000, art. 2, comma a: "essa integra gli strumenti urbanistici vigenti, con i quali è coordinata al fine di armonizzare le esigenze di tutela dell'ambiente esterno e abitativo dall'inquinamento acustico con la destinazione d'uso e le modalità di sviluppo del territorio"
- da D.G.R. 6/08/01, n. 85-3802, paragrafo 2, punto 1: "la zonizzazione riflette le scelte dell'Amministrazione Comunale in materia di destinazione d'uso del territorio pertanto prende le mosse dagli strumenti urbanistici, integrandosi e coordinandosi con essi".

La classificazione acustica in funzione delle destinazioni d'uso urbanistiche si può articolare in sei classi dalle "aree particolarmente protette" fino alle "Aree esclusivamente industriali".

A tal proposito, nella determinazione della corrispondenza tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche la D.G.R., riprendendo le definizioni di cui al DPCM 14/11/97 – Tabella A: Classificazione del territorio comunale (art. 1), offre la seguente serie di indicazioni:

*Classe I – Aree particolarmente protette –*

"Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.".

Le aree da inserire in Classe I sono le porzioni di territorio per le quali la quiete sonora rappresenta un elemento di base per la loro fruizione. Il D.P.C.M. 14/11/97, indica dei casi esemplificativi: le aree ospedaliere e scolastiche, le aree destinate al riposo ed allo svago, le aree residenziali rurali, le aree di particolare interesse urbanistico ed i parchi pubblici.

Le aree scolastiche e ospedaliere vengono classificate in Classe I ad eccezione dei casi in cui le stesse siano inserite in edifici adibiti ad altre destinazioni (piccole scuole private, laboratori di analisi cliniche, ecc.), in tal caso assumono la classificazione attribuita all'edificio in cui sono poste. Gli istituti musicali sono posti in Classe III.

I parchi e i giardini, adiacenti alle strutture scolastiche ed ospedaliere, se integrati con la funzione specifica delle stesse dovranno essere considerati parte integrante dell'area definita in Classe I.

Le strutture sanitarie in cui non è prevista degenza non vanno collocate in Classe I, in quanto considerate equivalenti ad uffici (Classe III).

Le aree residenziali rurali da inserire in Classe I, sono quelle porzioni di territorio inserite in contesto rurale, non connesse ad attività agricole, le cui caratteristiche ambientali e paesistiche ne hanno determinato una condizione di particolare pregio.

Tra le aree di interesse urbanistico, si possono inserire anche le aree di particolare interesse storico, artistico ed architettonico ed i centri storici per i quali la quiete costituisca un requisito essenziale per la loro fruizione (es. centri storici interessati da turismo culturale e/o religioso oppure con destinazione residenziale di pregio). Non è da intendersi che tutto il centro storico debba rientrare automaticamente in tale definizione, così come possono invece rientrarvi anche zone collocate al di fuori di questo.

Oltre ai parchi istituti e alle riserve naturali anche i grandi parchi urbani, o strutture analoghe, destinati al riposo ed allo svago con; vocazione naturalistica vanno considerate aree da proteggere. Per i parchi sufficientemente estesi si può procedere ad una classificazione differenziata in base alla reale destinazione delle varie parti di questi. Ove vi sia un'importante presenza di attività ricreative o sportive e di piccoli servizi (quali bar, parcheggi, ecc.), la classe acustica potrà essere di minore tutela.
Non sono invece da includere in Classe I le piccole aree verdi di quartiere che assumono le caratteristiche della zona a cui sono riferite.
Le aree di particolare interesse ambientale verranno classificate in Classe I per le porzioni di cui si intenda salvaguardarne l'uso prettamente naturalistico.
Le aree cimiteriali vanno di norma poste in Classe I.

*Classe II – Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale –*

"Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali."

Fanno parte di questa classe le aree residenziali con assenza o limitata presenza di attività commerciali, servizi, etc., afferenti alla stessa.
In generale rientrano in questa classe anche le strutture alberghiere, a meno che non siano inserite in contesti industriali (Classe IV-V) o terziari (Classe III-IV).
I centri storici, salvo quanto sopra detto per le aree di particolare interesse, di norma non vanno inseriti in Classe II vista la densità di popolazione, nonché la presenza di attività commerciali e uffici, che potranno condurre all'attribuzione di Classe III-V.

*Classe III – Aree di tipo misto –*

"Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con essenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatici".

Fanno parte di questa classe le zone residenziali con presenza di attività commerciali, servizi, ecc., le aree verdi dove si svolgono attività sportive, le aree rurali dove sono utilizzate macchine agricole.
Gli insediamenti zootecnici rilevanti o gli impianti di trasformazione del prodotto agricolo sono da equiparare alle attività artigianali o industriali (Classi IV-V-VI).
In questa Classe vanno inserite le attività sportive che non sono fante di rumore (campi da calcio, campi da tennis, ecc.).

*Classe IV – Aree di intensa attività umana –*

"Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitate presenza di piccole industrie."

Fanno parte dr questa classe le aree urbane caratterizzate da alta densità di popolazione e da elevata presenza di attività commerciali e uffici, o da presenza di attività artigianali, o piccole industrie.
Sono inseriti in questa classe centri commerciali, distributori e autolavaggi.
Le aree interessate da insediamenti industriali e caratterizzate da scarsità di popolazione devono essere collocate nella Classe V.

*Classe V – Aree prevalentemente industriali –*

"Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamento industriali e con scarsità di abitazioni."

Fanno parte di questa classe le aree interessate da insediamenti industriali con scarsità di abitazioni. La connotazione di tali aree è chiaramente industriale e differisce dalla Classe VI per la presenza di residenze non connesse agli insediamenti industriali.

*Classe VI – Aree esclusivamente industriali –*

"Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi."

La totale assenza di insediamenti abitativi è da intendersi a titolo esemplificativo, ammettendo l'esistenza in tali aree di abitazioni connesse all'attività industriale, ossia delle abitazioni dei custodi e/o dei titolari delle aziende, previste nel piano regolatore.

Indicazioni generali

- Le aree destinate a servizi afferenti alle aree residenziali e lavorative assumono la classificazione acustica di tali aree;
- le barriere autostradali, le stazioni ferroviarie, le aree di grandi dimensioni adibite a parcheggio urbano (ad es. parcheggi di interscambio, etc.) e non specificatamente concepite come servizio di una certa area non sono classificate, ma fanno parte integrante dell'infrastruttura di trasporto;
- le attività sportive che sono fonte di rumore (autodromi, piste per go-kart, ecc.) vanno inserite in Classe V o VI.

E' necessario inoltre ricordare che, come recita la D.G.R.:

"La classificazione acustica da Fase I, così come da Fase II e III, viene realizzata quindi considerando "solo" gli insediamenti residenziali e lavorativi e non le infrastrutture dei trasporti le quali sono peraltro soggette a norme specifiche. Agli effetti pratici tale scelta equivale a non considerare le infrastrutture solo nei casi di anomala associazione tra queste e gli elementi urbanistici, cioè quelle situazioni in cui la tipologia dell'infrastruttura risulta "non commisurata" alle attività umane svolte in prossimità (es. strada di grande comunicazione in area esclusivamente residenziale).
Va notato infine che la zonizzazione acustica dovrà interessare l'intero territorio del Comune, incluse le aree contigue alle infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali e alle altre sorgenti di cui all'art. 11, comma 1 della Legge Quadro, alle quali dovranno poi essere sovrapposte le fasce di pertinenza (art. 3 comma 2 del D.P.C.M. 14/11/1997)".

## VERIFICA DI CONGRUITA'

La verifica di congruità in oggetto fa riferimento alla valutazione di compatibilità acustica del progetto preliminare di Variante parziale al PRGC ed al Piano di classificazione acustico vigenti indicati nelle Premesse del primo paragrafo.

In particolare, segue elenco delle variazioni al PRGC previste nell'ambito del progetto preliminare di variante parziale con descrizione e numero d'ordine riassunto poi nella tabella n. 1 che segue:

- Modifica a) – AMBITO 3 – Eliminazione di area D2 "Produttiva" di mq 22.300 e restituzione della stessa alla originaria destinazione "Agricola";
- Modifica b) – AMPLIAMENTO RISERIA VIGNOLA - Nuova individuazione di un'area D1 di mq 20.990, in ampliamento della Riseria Vignola;
- Modifica c) - Correzione errore materiale commesso nella individuazione della nuova viabilità già realizzata (denominata C-D nella Variante al PRGC 2015 approvata dal Comune di Balzola) erroneamente traslata verso nord negli elaborati grafici del PRGC;
- Modifica d) - Nuova individuazione di un'area D1 di mq 1.310 in fregio a Via Forlanini.

Nella tabella n. 1 sotto riportata sono elencate le zone oggetto di variante parziale e di verifica di congruità.

Tabella n. 1

| N. VERIFICA CONGRUITA' | N. INTERVENTO/ SIGLA IDENTIFICATIVA AREA VARIANTE P.R.G.C. | DESTINAZIONE D'USO AREA SECONDO P.R.G.C. VIGENTE | DESTINAZIONE D'USO AREA SECONDO VARIANTE |
|---|---|---|---|
| 1 | Mod. a) – Ambito 3 | D2 - Produttiva | Area Agricola |
| 2 | Mod. b) – Ampliamento riseria Vignola | Area Agricola | D1 - Produttiva |
| 3 | Mod. c) - Correzione errore materiale | Viabilità già realizzata (contiguità con Via Allara) erroneamente traslata verso nord | Adeguamento cartografico di viabilità già realizzata (contiguità con Via Allara) |
| 4 | Mod. d) | Area Agricola | D1 - Produttiva |

Nella tabella n. 2 sotto riportata vengono descritti gli elementi utili per la verifica ed il giudizio di congruità, in particolare il numero d'ordine di verifica, la classe acustica attribuita all'area oggetto di variante secondo il P.R.G.C. vigente, la classe acustica attribuibile all'area oggetto di variante secondo i contenuti della variante al P.R.G.C., le classi acustiche associate alle aree limitrofe alle zone oggetto di variante nel nuovo assetto di P.R.G., il giudizio di congruità dei contenuti di variante con la classificazione acustica per le singole aree in oggetto, eventuali prescrizioni operative ed infine eventuali osservazioni o indicazioni di intervento (come ad esempio eventuali inserimenti o eliminazioni delle fasce cuscinetto in prossimità delle zone in studio, variazioni di classe acustica, etc.).

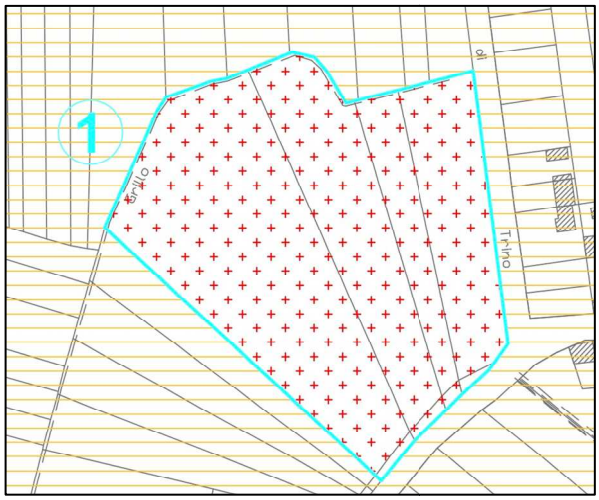
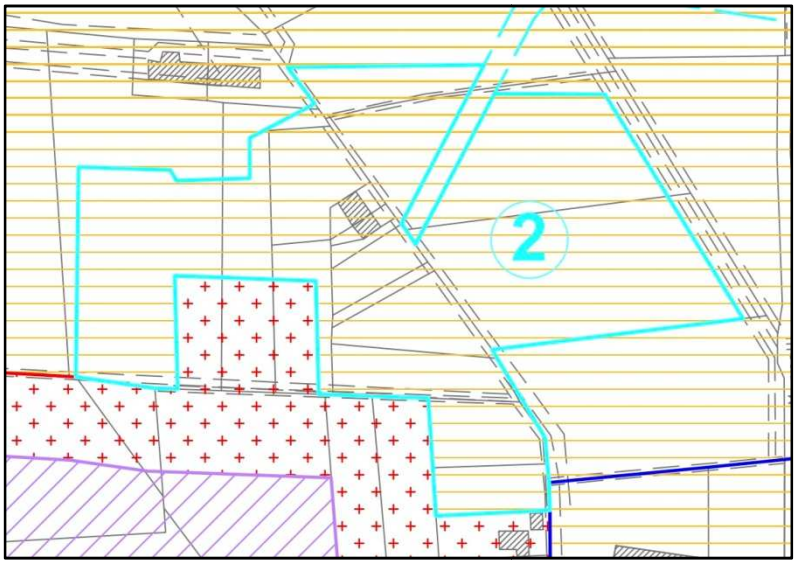
Tabella n. 2

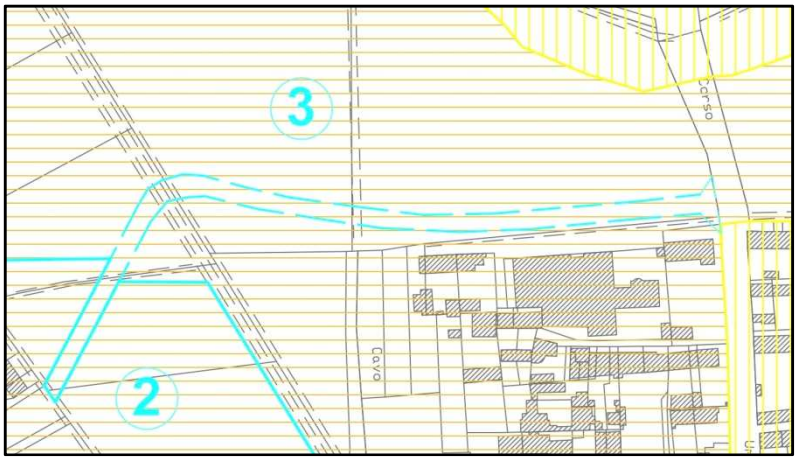
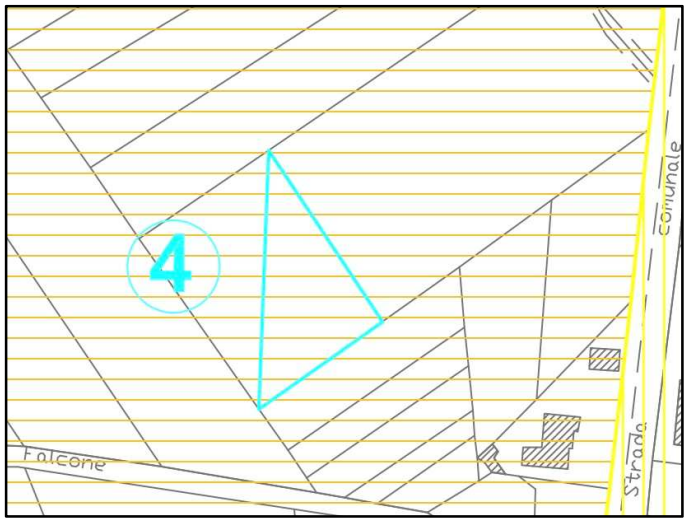
| N. VERIFICA CONGRUITÀ | CLASSE ACUSTICA AREA SECONDO P.R.G.C. VIGENTE (Rif. fase IV P.C.A.) | CLASSE ACUSTICA AREA SECONDO VARIANTE P.R.G.C. (Rif. fase IV P.C.A.) | CLASSI ACUSTICHE AREE LIMITROFE NEL NUOVO ASSETTO DEL P.R.G.C. (Rif. fase IV P.C.A.) | GIUDIZIO DI CONGRUITÀ | PRESCRIZIONI | NOTE |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | IV | III | III | Positivo | - | L'area subisce variazione di classe acustica da IV a III. |
| 2 | III | IV | III | Positivo | - | L'area subisce variazione di classe acustica da III a IV Ampliamento della fascia cuscinetto per permettere l'estensione dell'area produttiva |
| | IV | V | IV | Positivo | - | L'area subisce variazione di classe acustica da IV a V Estensione dell'area produttiva (a sfavore di porzione di fascia cuscinetto esistente) |
| | III | V | IV | Positivo | - | L'area subisce variazione di classe acustica da III a V per permettere l'estensione dell'area produttiva |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 3 | III | III | III | Positivo | - | Trattandosi solo di adeguamento cartografico di viabilità già realizzata (contiguità con Via Allara) dovranno solo essere ricollocate le relative fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali (rif. D.P.R. n. 142) |
| 4 | III | III | III | Positivo | - | L'ampliamento della zona produttiva non risulta sufficiente ad evitare l'omogeneizzazione dell'area (aree > 20000 $m^2$ – Rif. par. 2.5 D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/2001 |

Nella tabella n. 3 sotto riportata vengono rappresentati gli stralci planimetrici di ogni singola zona oggetto di verifica estratti dalla tavola cartografica allegata.

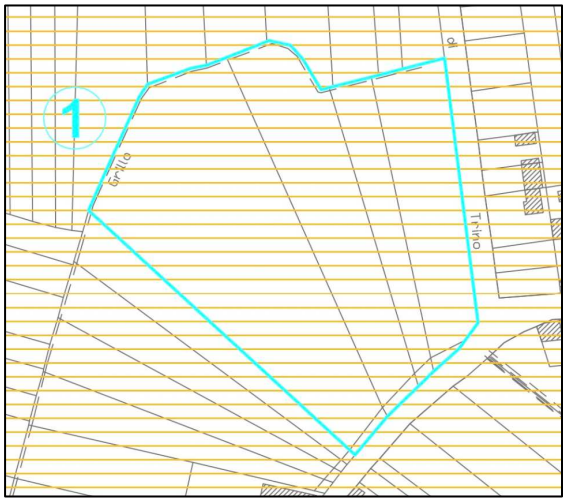
**Tabella n. 3 -** ***(Rif. Tavole in allegato)***

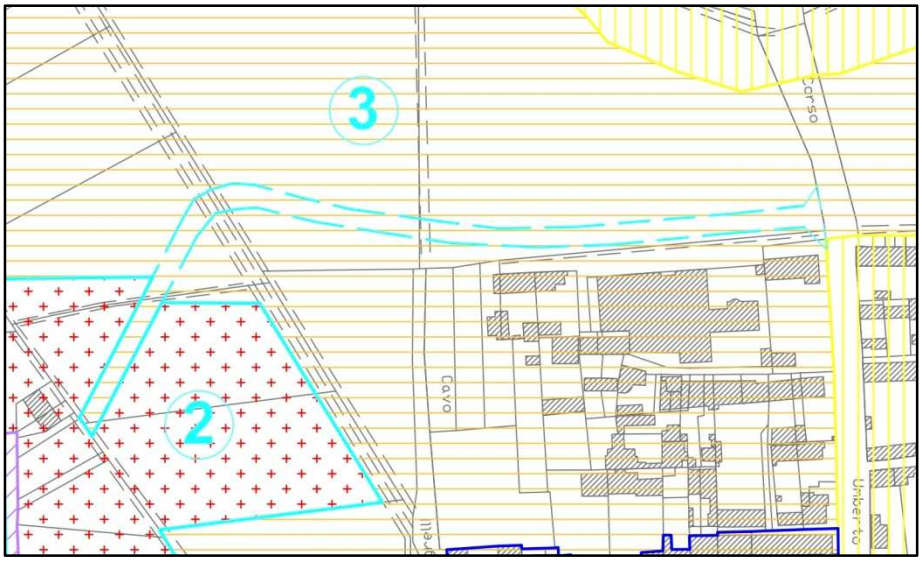
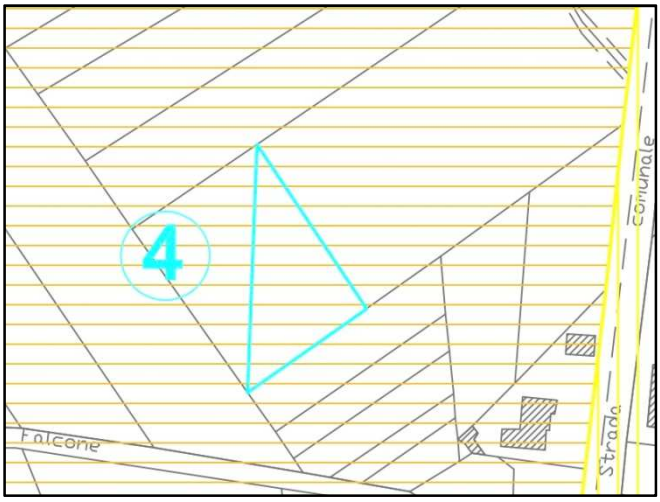
| N. VERIFICA CONGRUITÀ | CLASSE ACUSTICA AREA SECONDO P.R.G.C. VIGENTE (Rif. fase IV P.C.A.) | AREA SOTTOPOSTA A VARIANTE DI P.R.G.C. – CLASSE ACUSTICA AREA SECONDO P.R.G.C. VIGENTE (Rif. fase IV P.C.A.) |
|---|---|---|
| 1 | IV |  |
| 2 | III<br>IV<br>III |  |

| N. VERIFICA CONGRUITÀ | CLASSE ACUSTICA AREA SECONDO P.R.G.C. VIGENTE (Rif. fase IV P.C.A.) | AREA SOTTOPOSTA A VARIANTE DI P.R.G.C. – CLASSE ACUSTICA AREA SECONDO P.R.G.C. VIGENTE (Rif. fase IV P.C.A.) |
|---|---|---|
| 3 | III |  |
| 4 | III |  |

In tabella n. 4 che segue sono rappresentate le aree con la rappresentazione delle classi acustiche a progetto.

**Tabella n. 4 -** ***(Rif. Tavole in allegato)***

| N. VERIFICA CONGRUITÀ | CLASSE ACUSTICA AREA A PROGETTO SECONDO VARIANTE DI P.R.G.C. |
|---|---|
| 1 |  |
| 2 | |

| N. VERIFICA CONGRUITÀ | CLASSE ACUSTICA AREA A PROGETTO SECONDO VARIANTE DI P.R.G.C. |
|---|---|
| 3 |  |
| 4 |  |

Si riportano di seguito i valori limite di inquinamento acustico di cui al D.P.C.M. 14/11/97 fissati per le zone territoriali (criterio assoluto). Tale decreto definisce i valori limite delle sorgenti sonore distinguendo fra valori limite assoluti di immissione e valori limite di emissione, (livelli sonori dovuti al funzionamento singolo di ciascuna sorgente sonora).
Nel seguito si riportano le tabelle riassuntive con i limiti introdotti dal DPCM in oggetto.

| **VALORI LIMITE DI EMISSIONE – Leq in dB(A)** | | | |
|---|---|---|---|
| ***CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO*** | | ***TEMPI DI RIFERIMENTO*** | |
| | | ***DIURNO*** | ***NOTTURNO*** |
| Aree particolarmente protette | Classe I | 45 | 35 |
| Aree prevalentemente residenziali | Classe II | 50 | 40 |
| Aree di tipo misto | Classe III | 55 | 45 |
| Aree di intensa attività umana | Classe IV | 60 | 50 |
| Aree prevalentemente industriali | Classe V | 65 | 55 |
| Aree esclusivamente industriali | Classe VI | 65 | 65 |

| **VALORI LIMITE DI IMMISSIONE – Leq in dB(A)** | | | |
|---|---|---|---|
| ***CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO*** | | ***TEMPI DI RIFERIMENTO*** | |
| | | ***DIURNO*** | ***NOTTURNO*** |
| Aree particolarmente protette | Classe I | 50 | 40 |
| Aree prevalentemente residenziali | Classe II | 55 | 45 |
| Aree di tipo misto | Classe III | 60 | 50 |
| Aree di intensa attività umana | Classe IV | 65 | 55 |
| Aree prevalentemente industriali | Classe V | 70 | 60 |
| Aree esclusivamente industriali | Classe VI | 70 | 70 |

*NOTE*: PERIODO DIURNO: dalle 06.00 alle 22.00
PERIODO NOTTURNO: dalle 22.00 alle 06.00

Per ciò che riguarda le infrastrutture stradali vengono di seguito riportate le due tabelle di cui al D.P.R. n. 142, relative a strade esistenti e di nuova realizzazione, nelle quali vengono definite le fasce territoriali di pertinenza acustica per le diverse tipologie di strade.

**Tabella 1**
(strade di nuova realizzazione)

| TIPO DI STRADA (secondo Codice della Strada) | SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI (secondo D.M.6.11.91,Norme funz. e geom. per la costruzione delle strade) | Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m) | Scuole, ospedali, case di cura e di riposo | | Altri Ricettori | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | Diurno dB(A) | Notturno dB(A) | Diurno dB(A) | Notturno dB(A) |
| **A** – autostrade | | 250 | 50 | 40 | 65 | 55 |
| **B** – extraurbana principale | | 250 | 50 | 40 | 65 | 55 |
| **C**– urbana di scorrimento | $C_1$ | 250 | 50 | 40 | 65 | 55 |
| | $C_2$ | 150 | 50 | 40 | 65 | 55 |
| **D**– urbana di scorrimento | | 100 | 50 | 40 | 65 | 55 |
| **E**– urbana di quartiere | | 30 | definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. del 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'articolo 5, comma 1, lettera a) della Legge n. 447 del 1995. | | | |
| **F**– locale | | 30 | | | | |

* per le scuole vale il solo limite diurno

**Tabella 2**

(STRADE ESISTENTI E ASSIMILABILI)
(ampliamento in sede, affiancamenti e varianti)

| TIPO DI STRADA (secondo Codice della Strada) | SOTTOTIPI A FINI ACUSTICI (secondo Norme CNR 1980 e direttive PUT) | Ampiezza fascia di pertinenza acustica (m) | Scuole, ospedali, case di cura e di riposo | | Altri Ricettori | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | Diurno dB(A) | Notturno dB(A) | Diurno dB(A) | Notturno dB(A) |
| **A** – autostrade | | 100 (fascia A) | 50 | 40 | 70 | 60 |
| | | 150 (fascia B) | | | 65 | 55 |
| **B** – extraurbana principale | | 100 (fascia A) | 50 | 40 | 70 | 60 |
| | | 150 (fascia B) | | | 65 | 55 |
| **C** – extraurbana secondaria | **Ca** (strade a carreggiate separate e tipo IV CNR 1980) | 100 (fascia A) | 50 | 40 | 70 | 60 |
| | | 150 (fascia B) | | | 65 | 55 |
| | **Cb** (tutte le altre strade extraurbane secondarie) | 100 (fascia A) | 50 | 40 | 70 | 60 |
| | | 150 (fascia B) | | | 65 | 55 |
| **D** – urbana di scorrimento | **Da** (strade a carreggiate separate e Interquartiere) | 100 | 50 | 40 | 70 | 60 |
| | **Db** (tutte le altre strade urbane di scorrimento) | 100 | 50 | 40 | 65 | 55 |
| **E**– urbana di quartiere | | 30 | definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al D.P.C.M. del 14 novembre 1997 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall'articolo 6, comma 1, lettera a) della Legge n. 447 del 1995. | | | |
| **F**– locale | | 30 | | | | |

* per le scuole vale il solo limite diurno

Dall'analisi sopra effettuata non sono emersi eventuali accostamenti critici attribuibili alle variazioni introdotte con la nuova Variante Parziale al P.R.G.C. confermando quindi la congruità dei contenuti di variante con il Piano di classificazione acustica vigente.

**Il comune di Balzola con l'avvenuta approvazione definitiva della Variante Parziale al P.R.G.C. avrà l'obbligo, ai sensi dell'art. 5, comma 4, della Legge regionale n. 52 del 20 ottobre 2000 di adeguare il proprio Piano di classificazione acustico vigente.**

Si riportano di seguito le procedure di approvazione della classificazione acustica del territorio.

La procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale segue i principi dettati dall'art. 5 *"Funzione dei comuni", dall'art. 6 "Classificazione acustica del territorio", dall'art. 7 "Procedura di approvazione della classificazione acustica"* della Legge Regionale n.52/2000 e dalle linee guida a questa allegate. L'iter procedurale è quindi il seguente:

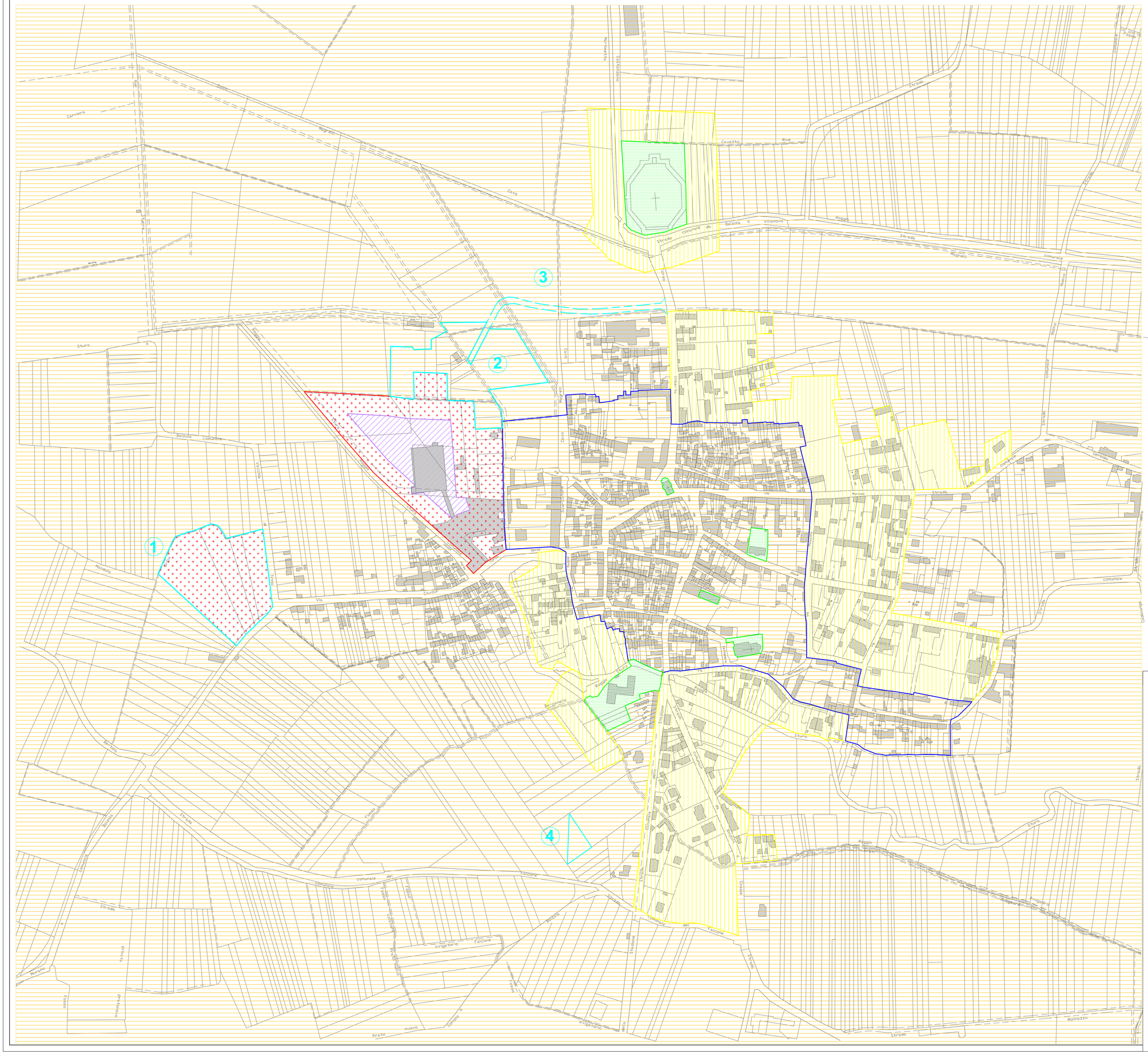
- Entro 12 mesi dalla pubblicazione sul B.U.R. delle linee guida regionali sopra menzionate, i comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti hanno l'obbligo di predisporre la proposta di classificazione acustica ed avviare la procedura di approvazione; i comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti vi provvedono entro 24 mesi dalla stessa data.

  Tali termini vengono anticipati nel caso di completamento di procedure di approvazione di strumenti urbanistici per cui la proposta di classificazione acustica deve essere ultimata entro la stessa data di approvazione dello strumento urbanistico; è necessario precisare che ogni modifica degli strumenti urbanistici implica la contestuale verifica ed eventuale variazione della classificazione acustica.
- La procedura di approvazione consiste in:
  - Trasmissione alla Provincia ed ai Comuni limitrofi della proposta di zonizzazione acustica dandone contestuale avviso tramite affissione all'albo pretorio per almeno trenta giorni con indicato l'ufficio comunale dove è possibile la visione della proposta da parte del pubblico
  - L'avvio di procedura viene reso noto anche tramite pubblicazione sul B.U.R.

- Ogni soggetto interessato ha tempo 60 giorni per presentare al Comune ed alla Provincia proposte ed osservazioni
- La Provincia ed i Comuni limitrofi, entro 120 giorni dall'avvio della procedura di approvazione hanno facoltà di avanzare rilevi e proposte
- Decorso il termine di cui sopra il comune adotta la proposta tenendo in considerazione le osservazioni del pubblico e recependo eventuali rilievi di provincia e comuni limitrofi oppure avanzando le motivazioni per il mancato recepimento.
- Il comune, a conclusione della procedura di cui sopra, deve infine inviare alla Regione, alla Provincia ed all'ARPA copia del provvedimento definitivo di classificazione, dando notizia dell'avvenuta approvazione tramite avviso da pubblicarsi sul B.U.R. o tramite altro mezzo ritenuto idoneo.

ALLEGATI – N. 1 TAVOLE CARTOGRAFICHE

Tavola n. 1 - Scala 1: 2000 – Concentrico – Fase IV




COMMITTENTE:

**COMUNE DI BALZOLA (AL)**
**PROVINCIA DI ALESSANDRIA**

OGGETTO:

**VERIFICA DI CONGRUITA' DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE PARZIALE N. 2/2017 AL P.R.G.C. VIGENTE (ex comma 5 art. 17 L.R. 56/77 e s.m. e i.) CON IL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA REDATTA AI SENSI DELLA L.R. 52/2000**

FASE IV
Concentrico

ALLEGATO AL PROGETTO:

N. 2908/18 | REV.: 00 | DATA:

SCALA: 1:2000
DATA:
REV.: 00
DIS. C.V.

DISEGNO N°: 1

Responsabile del progetto e tecnico competente in acustica ambientale: SANTERO Ing. Renato

STUDIO DI INGEGNERIA ASSOCIATO
Dott. Ing. Renato Santero - Geom. Vittorio Corbellini
*Via Cavour, 122 - 14100 Asti*
*tel. 0141324631 - fax. 0141325323*

## LEGENDA

| COL. | CLASSE | DEFINIZIONE |
|---|---|---|
| | I | Aree Particolarmente Protette |
| | II | Aree ad Uso Prevelentemente Residenziale |
| | III | Aree di Tipo Misto |
| | IV | Aree di Intensa Attivita' Umana |
| | V | Aree Prevalentemente Industriali |
| | VI | Aree Esclusivamente Industriali |

Delimitazione Centro Storico

Delimitazione AREE oggetto di Verifica di congruità